Collaborazione tra il Distretto ad Alta Tecnologia Beni Culturali (DATABENC) ed il Progetto Europeo H2020 ROUTE-TO-PA (http://www.routetopa.eu)

http://hetor.databenc.it

Vittorio Scarano (Coordinatore progetto ROUTE-TO-PA)
vitsca@dia.unisa.it

Il contesto: gli Open Data

Gli **Open Data** sono **dati accessibili generati in prevalenza dalla pubblica amministrazione** e divulgati sui rispettivi siti istituzionali. La loro caratteristica principale è che devono essere **liberamente consultabili e riutilizzabili** dagli utenti che hanno l'obbligo di citare la fonte.

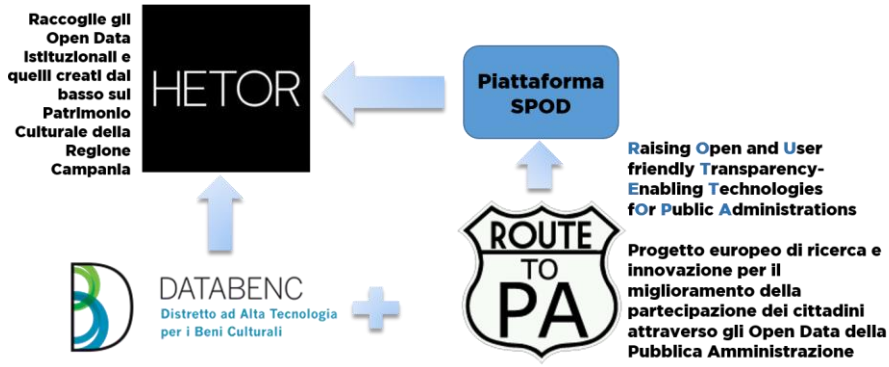
Grazie agli Open Data la pubblica amministrazione si rende trasparente per i cittadini (*open government*) mediante l'ausilio delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione tramite un processo inclusivo finalizzato a **valorizzare il cittadino** che può esercitare il ruolo di **controllore** ponendosi come **attore nel processo decisionale**.

In questo ambito si innesta il **progetto Europeo ROUTE-TO-PA** (Raising Open and User-friendly Transparency-Enabling Technologies fOr Public Administrations) che vede il Dipartimento di Informatica dell'Università di Salerno come ente capofila. Si tratta di un progetto europeo di ricerca e innovazione che punta a migliorare la **partecipazione e l'interazione dei cittadini sui dati open della Pubblica Amministrazione**. Per elevare la qualità della trasparenza negli enti coinvolti è stata testata un'innovativa piattaforma Open Data sperimentata in cinque amministrazioni pilota (Dublino, Groningen, Issy-les-Moulineaux, L'Aia, Prato).

I principali contributi tecnologici del progetto sono una **piattaforma per la discussione e per la presenza sociale con gli Open Data** (**Social Platform for Open Data – SPOD**) e una piattaforma per la fornitura di open data di facile fruizione, con personalizzazione verso l'utente (Transparency-Enhancing Techniques – TET).

Il progetto Hetor

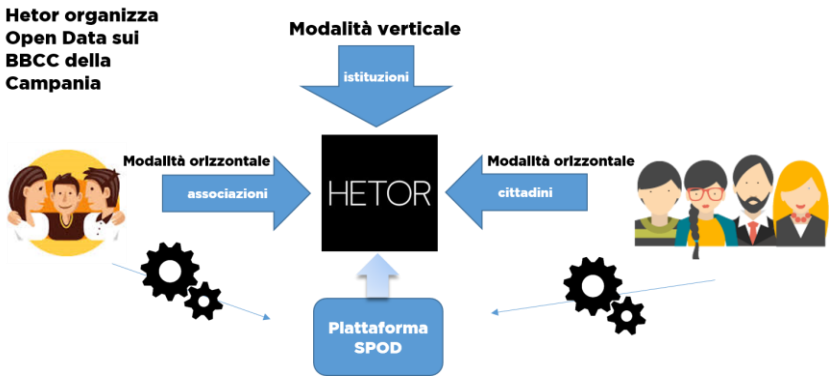
L'obiettivo del progetto (http://hetor.databenc.it/site/) è quello di realizzare una **piattaforma integrata, inclusiva e collaborativa per gli Open Data del Patrimonio Culturale della Regione Campania**, che raccolga e renda facilmente fruibile il patrimonio Open Data che viene **fornito dalle istituzioni** (locali, regionali, nazionali e internazionali) e il patrimonio **che può essere generato dalle stesse comunità locali** sul territorio (associazioni, etc.).



Questo progetto vede il Distretto ad Alta Tecnologia per i Beni Culturali (DATABENC) impegnato insieme al progetto ROUTE-TO-PA ad assicurare la qualità delle fonti e la corretta strutturazione dei dati.

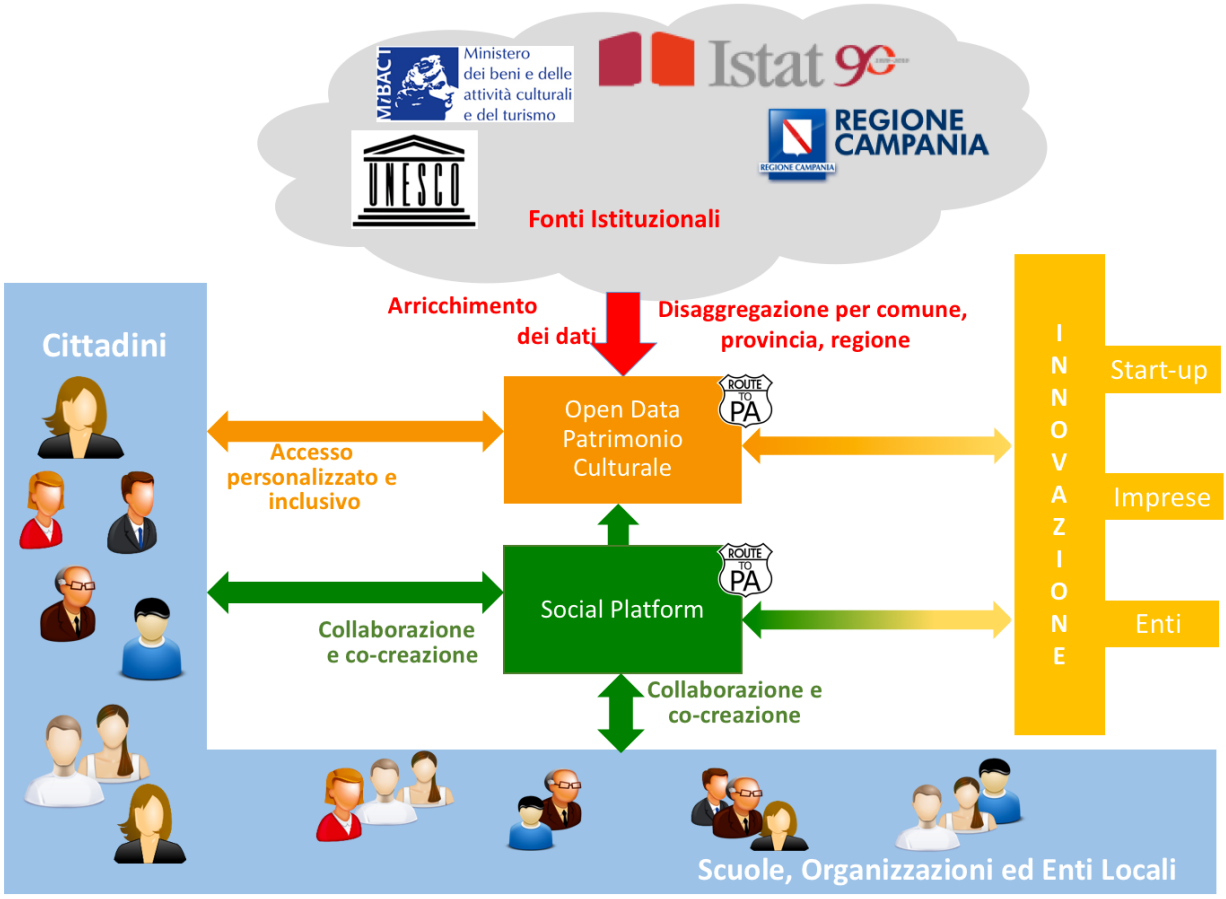
Hetor raccoglie e organizza le informazioni in maniera "orizzontale" e "verticale". Utilizzando la modalità "verticale" vengono raccolti e sistematizzati gli open data prelevati da siti nazionali e regionali. La modalità "orizzontale" propone dati su tematiche specifiche che offrono dati in particolari ambiti territoriali e quindi non possono essere presenti per tutti i comuni. Il

sistema **SPOD (Social Platform for Open Data)** permetterà alle comunità di utenti di **discutere** e **progettare** e, infine, **co-creare Open Data** in cooperazione.



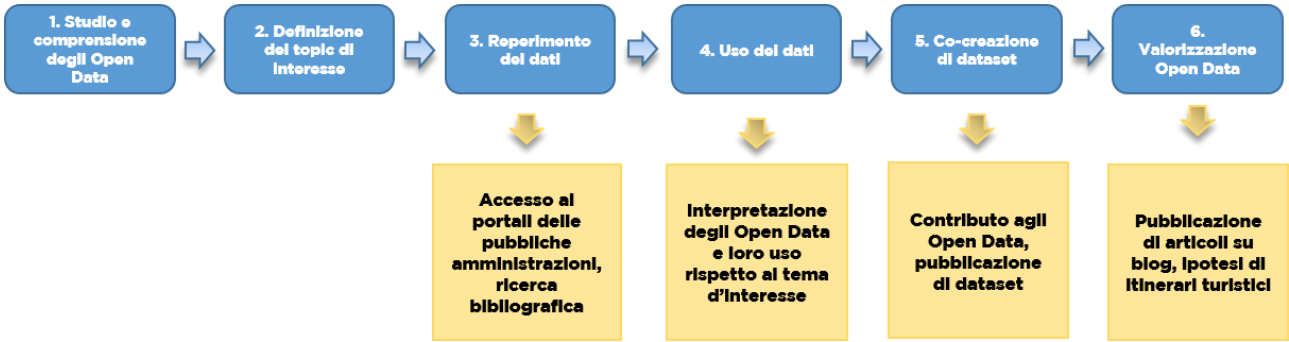
I membri delle ***associazioni locali*** avranno la possibilità di lavorare sulla **piattaforma SPOD**, guidati dal team del progetto, producendo informazioni strutturate e validate sulle risorse del proprio territorio al fine di valorizzarne la **conoscenza**, la **fruizione** ed il **riutilizzo** in modalità open. Per patrimonio si intendono varie tipi di risorse da quelle materiali (cappelle, edicole votive, palazzi gentilizi, parchi) a quelle immateriali (antichi mestieri, antichi giochi, feste popolari, canti, gastronomia). Alla fine del processo collaborativo di co-creazione, i dati vengono pubblicati sul sito di **Open Data di Hetor**, con la licenza Open che ne permette e ne favorisce il riuso e fissa le limitazioni ritenute opportune (obbligo di citazione, utilizzo per scopi commerciali).

Anche alle ***Pubbliche Amministrazioni Locali*** verrà offerta la possibilità di pubblicare direttamente dati relativi al proprio territorio, in maniera da stimolare la **innovazione** legata all'utilizzo degli open data e la valorizzazione del proprio territorio. Il team del Distretto e del progetto ROUTE-TO-PA sarà in grado di guidare il processo di co-creazione e di condivisione degli Open Data per quanto riguarda i contenuti e gli aspetti tecnologici in modo da massimizzarne l'efficacia.



Esperienze e buone pratiche

In questo momento diverse comunità stanno utilizzando la piattaforma, per un numero di utenti intorno ai 150. Alcune pubbliche amministrazioni sono fin da ora parte del progetto (Nocera Inferiore, Baronissi, Fisciano, Montoro mentre alcune delle loro comunità di cittadini (Nocera Inferiore, Fisciano) hanno già creato diverse raccolte strutturate di dati (dataset). Inoltre 4 scuole coinvolte tramite progetti di alternanza scuola lavoro hanno elaborato15 dataset. Dalle esperienze finora condotte è emerso che un processo proficuo di discussione-co-creazione e riuso di Open Data culturali può passare attraverso la 6 fasi principali che vanno dal primo approccio al mondo degli Open Data fino alla costruzione di una raccolta dati strutturata (dataset) per concludersi con la valorizzazione dei dati tramite visualizzazioni dinamiche (datalet).



Open data da una comunità locale

Un gruppo di cittadini del comune di Fisciano dopo aver discusso su quale aspetto del patrimonio culturale locale meritasse maggior attenzione ha individuato nei palazzi gentilizi una risorsa che meritava maggiore conoscenza e valorizzazione. Da qui è partita la fase di reperimento dei dati attraverso i canali tradizionali e la ricerca sul campo di alcuni membri del gruppo. Poi si è passati alla co-creazione del dato che per essere utilizzato e valorizzato necessitava di una strutturazione razionale (tabella), anch'essa discussa, condivisa e creata tramite **SPOD**. Infine il dataset ottenuto è stato pubblicato e il dato valorizzato con un primo articolo sul blog del progetto Hetor, arricchito dalle visualizzazioni dinamiche, anch'esse messe a disposizione dalla piattaforma (datalet) [http://hetor.databenc.it/site/fisciano-palazzi-storici-2/].

Lavorare con gli Open Data: Hetor e l'alternanza scuola lavoro

Il progetto Hetor ha instaurato rapporti di collaborazione con alcuni istituti scolastici interessati ad esperienze di alternanza scuola - lavoro legate alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie [http://hetor.databenc.it/site/category/alternanza-scuola-lavoro/]. Tra questi vi sono il Liceo Scientifico Statale "P. S. Mancini" di Avellino; l'I.I.S.S. "G. B. Vico" di Nocera Inferiore; il Liceo Scientifico Statale "A. Diaz" di S. Nicola La Strada e l'I.I.S. "A. M. Maffucci" di Calitri. Nello specifico, a titolo di esempio, gli allievi del Liceo Scientifico Statale "P. S. Mancini" al termine del proprio percorso hanno realizzato 3 dataset: il primo ha recuperato dati dal casellario politico centrale della provincia di Avellino, dati messi a disposizione in formato open dall'Archivio Centrale dello Stato [http://hetor.databenc.it/dataset/casellario-politico-centrale-provincia-di-avellino]. Altri due dataset sono stati realizzati prendendo in esame una piccola porzione del Museo Provinciale di Avellino. Uno raccoglie le informazioni su alcuni oggetti di vari materiali e tipologia, collocati nella sala dedicata ai ritrovamenti provenienti dal "Santuario della Mefite". Con il secondo dataset, infine, le epigrafi sono diventate l'oggetto della ricerca.
In generale il percorso messo a punto per l'alternanza scuola - lavoro prevede che le attività siano svolte in parte in presenza con l'ausilio di tutor e poi in autonomia da parte degli studenti che da remoto possono gestire i loro tempi di lavoro. In primo luogo è necessario attivare una convenzione tra le agenzie formative (Dipartimento di Informatica UNISA e le istituzioni scolastiche).

La tabella a lato riporta una sintesi delle attività pianificate. **Il primo approccio con la tematica degli Open Data avviene all'Università** con un incontro di 8 ore diviso in due moduli da 4 ore collocati tra il mattino e il pomeriggio. Nelle prime 4 ore vengono illustrati agli allievi i concetti chiave (Open Data, valorizzazione dei BB.CC., patrimonio minore) e il contesto in cui andranno ad operare (progetto "Hetor - SPOD DATABENC"). Nelle 4 ore pomeridiane si effettuano esercitazioni laboratoriali attraverso le quali i ragazzi cominciano a familiarizzare con le principali funzioni delle piattaforma SPOD. **I successivi incontri si svolgono presso le scuole. È utile rammentare, per gli istituti che vogliano prendere parte al progetto, la necessità di essere dotati di un'adeguata sala multimediale fornita di postazioni computer congrue al numero dei partecipanti (max 20[1]) e di un'ottima connessione internet.**

sede	ore	attività
UNISA	8	Introduzione agli Open Data e alla piattaforma SPOD
Scuola	3	Esercitazione con tutor esterni
Scuola	3	Discussione e co-creazione su SPOD
Scuola	3	Discussione e co-creazione su SPOD
Scuola	3	Discussione e co-creazione su SPOD
Scuola	3	Discussione e co-creazione su SPOD
Scuola	3	Discussione e co-creazione su SPOD
UNISA	6	Verifica in itinere: presentazione dei progetti e discussione
Scuola	30	Discussione e co-creazione su SPOD
UNISA	6	Verifica finale
Scuola	4	Evento finale/presentazione pubblica
tot	72	

Durante il primo appuntamento (di 3 ore), a cura di tutor provenienti dall'Università, si individuano i temi legati ai BB.CC. che potrebbero essere oggetto della costruzione dei dati co-creati. Dal momento che l'efficacia dello strumento sociale si basa sul concetto di discussione e condivisione tra gli utenti, la scelta dell'oggetto di indagine non viene imposto ma è individuato in base ai reali interessi di coloro che dovranno lavorare sui dataset. Negli stadi iniziali il processo avviene de visu, ma affinché si sviluppi anche nelle successive fasi di lavoro da remoto, fin dal primo incontro si lavora sulle modalità di discussione e co-creazione attraverso gli strumenti presenti in SPOD: le stanze dell'Agorà e della Co-creation. Nelle 15 ore successive gli allievi, guidati dai propri docenti, si dedicano al reperimento dei dati e alla loro immissione nelle tabelle di co-creazione (dataset). **A metà del percorso è prevista la prima verifica** (6 ore) ancora una volta presso l'Università. Gli studenti presentano i progetti sviluppati sulla piattaforma e lo stato di avanzamento delle attività. Il completamento e la pubblicazione dei dataset è demandato alle 30 ore che ciascun ragazzo è tenuto da remoto a fare in piena autonomia. **La verifica finale** (6 ore) è effettuata alla presenza di personale dell'Università e consiste nella presentazione di un breve seminario (massimo 20 minuti) per ciascun progetto. A questa verifica segue un **evento finale** (4 ore) durante il quale vengono pubblicizzati e condivisi con la comunità locale i prodotti dell'azione di co-creazione.

Come partecipare

Il Progetto Hetor è aperto alla partecipazione da parte delle comunità locali, dei cittadini e delle scuole della Regione Campania.

Chiunque voglia partecipare può scrivere a **hetor@routetopa.eu** descrivendo brevemente il lavoro che si intende svolgere e indicando il comune di riferimento ed eventualmente la lista degli account da attivare, ciascuno con Nome, Cognome e indirizzo di posta elettronica.

[1] La partecipazione di un numero maggiore di studenti va concordata col prof. Vittorio Scarano.